

La bambina e la nuvola

Testo ideato collettivamente dagli alunni classe 2° A - scuola primaria A. Canossi

stesura: Luciana Cepich

Un giorno una bella bambina decise di andare al parco a giocare con il suo papà.

La bambina era contenta di uscire perché per diversi giorni era stata costretta a stare a casa per via dell'influenza.



Quando arrivarono al parco il papà si sedette su una panchina e la piccola corse subito verso i giochi.

Prima salì sullo scivolo e fece tante discese, poi vide che si era liberata l'altalena e corse subito là per paura che qualcuno le portasse via il posto.

Mentre si dondolava allegramente sentì uno strano rumore.

Quando si accorse che una corda dell'altalena si era rotta stava già volando a gran velocità nel cielo ...

Atterrò sulla Luna: un posto stranissimo, tutto bianco, ricoperto di sassi bianchi e polvere di stelle. Il posto sembrava magico ma lei iniziò ad avere paura.

“Come farò a tornare sulla Terra adesso?” - disse a voce alta la bambina.

Iniziò a piangere, ma lì nessuno poteva sentirla.

Dopo molte ore, mentre se ne stava seduta su un sasso lunare, vide passare una nuvola.

“Questa è la mia occasione per tornare a casa” - pensò la bambina.

Quando la nuvola le si avvicinò la bambina con un balzo ci saltò sopra, affondando con morbidezza dentro la nuvola.



Tutto sommato non si stava male lì sopra, ma la bambina desiderava tornare sulla Terra, a casa sua.

“Vorrei tornare a casa dai miei genitori e dal mio cane Jolly” disse la bambina alla nuvola.

“Potresti aiutarmi?”

La nuvola allora si strinse tutta in se stessa per prendere velocità e poi si lanciò come un fulmine nel cielo, gridando: “Tieniti forte a me, si parteeeeeee!”

Dopo circa 100 ore di viaggio la nuvola atterrò proprio sull’albero del giardino della bambina e dopo averla salutata ripartì per una nuova destinazione.

Jolly, che aveva visto tutta la scena dalla sua cuccia, iniziò ad abbaiare dalla contentezza. Il papà di uscì e trovò la sua piccola seduta sul ramo di un albero. Da quel giorno la bambini non salì più sulle altalene, ma si divertiva molto a scrutare il cielo per cercare la sua amica nuvola.